

SCHEDA

LE PROPOSTE DI FBC E CIC PER LA SICUREZZA URBANA (più volte presentate nelle sedi istituzionali)

1. **Concertazione e Progettazione di un piano di sicurezza urbana partecipata** valorizzando l'apporto di tutti: Comune (consiglieri e uffici comunali), Vigili Urbani, Forze dell'Ordine, ASUR, Scuola, associazioni di categoria (commercianti, gestori di bar e locali) agenzie educative, squadre sportive, associazioni di volontariato, di promozione sociale e di associazioni di immigrati, aggregazioni giovanili, Parrocchie/oratori, ecc.
2. **Azioni per la riduzione del danno**, per prevenire l'insorgere di situazioni potenzialmente dannose per i Cittadini (oltre a video sorveglianza, illuminazione, corretto utilizzo degli spazi urbani, apertura di bagni e docce pubbliche, servono inoltre incontri periodici e programmati con la popolazione nei diversi quartieri, occorre infine dare una corretta informazione ai cittadini perchè possano segnalare situazioni pericolose agli uffici comunali competenti);
3. **Attivazione del VIGILE DI QUARTIERE** (si potrebbe iniziare una sperimentazione da subito a Falconara centro e a Castelferretti, per poi estendersi ad altre zone del nostro Comune);
4. **Attivazione dell'OPERATORE SOCIALE DI QUARTIERE**: i processi di sicurezza urbana partecipata non si creano dal nulla. Occorre investire alcune risorse in un lavoro professionale di comunità che è fatto di:
 - ascolto competente capace di accogliere le paure e le insicurezze percepite dai cittadini
 - individuazione percorsi praticabili e condivisi con i cittadini.
5. **Incontri con la cittadinanza**. Il livello di sicurezza percepito è molto basso. La sicurezza percepita è un elemento molto importante e va monitorato costantemente. Proponiamo:
 - di predisporre un questionario sulla rilevazione della sicurezza percepita dalla popolazione
 - di fare una rilevazione almeno ogni semestre nelle zone più interessate dai fenomeni che creano insicurezza.
 - di fare delle riunioni con i cittadini per ascoltare le loro percezioni, le loro proposte e cercare di valorizzare il loro importantissimo apporto nella costruzione di una sicurezza diffusa e partecipata. Gli incontri potranno essere utili anche per ma formare la cittadinanza ai necessari standard di attenzione e prevenzione.

COSA INTENDIAMO PER PIANO DI SICUREZZA URBANA

Il Piano di sicurezza urbana è innanzi tutto una metodologia di lavoro che consente di lavorare in maniera trasparente e partecipata. Permette di monitorare costantemente i fenomeni e di declinare precisi obiettivi realizzabili con un stretto lavoro di rete con tutti gli enti, le organizzazioni che hanno un ruolo nella costruzione di una città più sicura e vivibile. Promuove la partecipazione attiva di tutti i cittadini associati e no, fa crescere la responsabilità civile e il senso di appartenenza al territorio e alla nostra città. Un progetto partecipato e condiviso moltiplica le risorse, coinvolge tutte le organizzazioni presenti e attiva nuove possibili risorse che il territorio ancora non ha saputo esprimere. Il piano per la sicurezza partecipata e diffuso valorizza l'apporto di tutti: Comune (consiglieri e uffici comunali), Vigili Urbani, Forze dell'Ordine (polizia e carabinieri), ASUR, Scuola, associazioni di categoria (commercianti, gestori di bar e locali), agenzie educative, squadre sportive, associazioni di volontariato, di promozione sociale e associazioni di immigrati, ecc. A mo di esempio riassumiamo nella tabella seguente uno schema tipo che potrebbe costituire la base di partenza per un Piano di sicurezza.

Tematiche	Obiettivi	Azioni	Enti, organizzazioni e Personale coinvolto	risorse	Indicatori per la verifica	Tempi per la verifica
Furti						
Spaccio di stupefacenti						
Atti vandalici						
rapine						
degrado						
Risse/liti						
truffe						
prostituzione						
Qualità dell'aria e delle acque marine						

Percezione della sicurezza						
Coinvolgimento della cittadinanza						
Implementazione del lavoro di rete						